

Il *Decameron* di Boccaccio e
l'Italiano contemporaneo:
lettura o "traduzione" dei
classici?

Lione 19 ottobre 2009

Giovanni Boccaccio, *Decameron*,
Codice Hamilton, Berlino,
Staatsbibliothek

Autografo dell'inizio degli anni
settanta del trecento

Riconoscimento avvenuto nel 1962
da V. Branca e P.G. Ricci

Inizio della novella 1, 3
di Melchisedech e il Saladino

Tre modi di interpretare un segno linguistico

- Jakobson, Roman, *On translation* (1959), tr. it. Luigi Heilmann, *Saggi di linguistica generale*, Feltrinelli, Milano 1966.

Traduzioni intersemiotiche

ordinate vno valagrato nap
 guno con piarevoli mosti non
 fusto mangiaron / Et la nate
 letauole conue fuste gese ge
 tutto led no carolar sapessi
 re spomimenti igidom apar
 tu diloro otti mamente ofinare
 presentare gomando laverna
 gisti fivimenti beniffaro ep
 comonamento aloy dieneo
 peso valuto ofiamatta vna
 nuola romnicaron foaus me
 nte vna donze ofinare poge
 laverna colalte deneo infu
 me ge duu giddom poge u
 na carola colento pass ma

ndati famigliari amanzare
 aruolar gomnicaroni equile
 finto romgom vaggette elict
 gomnicaron arfontaur / Et in
 questa maniera fittoro tato
 gntempo parde alla verna
 dormire adormire poge data
 atutti lalunzia litre giosa
 m albelor rompire daquille
 della donne preparate fion
 daron liguale conlati gonfati
 gese di fitor pum gome lafa
 ta trodarono ofimigliante
 mente lidone laloro poge
 spostati fiondarono arupolare



Nonera di molte spazio fon
 ntra nona della verna
 lanatafi tutte laltre fure ten

are ofimigliante igidom af
 rmente offer nonuo el troppo
 dormire di gverno gese fon

Giovanni Boccaccio, *Decameron*,
Firenze, intorno al 1370,
ma forse 1355-60
(Parigi, Bibliothèque National)

Manoscritto di Giovanni D'Angelo Capponi,
mercante fiorentino, illustrato da diciassette
eleganti vignette a penna, che costituiscono il
più antico ciclo illustrativo del libro (secondo
Ciardi Duprè del Poggetto e Branca dello
stesso Boccaccio)

